

Scuola dell'infanzia paritaria "Mirabilandia"



**Piano Triennale dell'offerta formativa
2022-2025**

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'offerta formativa, secondo quanto previsto da:

- Legge n.107 del 13 luglio 2015, art.1, c.14
 - Nota MIUR n. 30549 del 21/09/2015 - acquisizione del fabbisogno dell'organico del potenziamento
 - Nota MIUR n. 9229 del 01/10/2015 - trasmissione D.D. n.937 del 15/09/2015
 - Nota MIUR n. 2157 del 05/10/2015 - PTOF
 - Nota MIUR n.2805 del 11/12/2015
 - Nota MIUR n. 35 del 07/01/2016
-
- **rappresenta** il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche;
 - **esplicita** la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano autonomamente;
 - **impegna** la scuola alla realizzazione di quanto programmato ed indicato nel processo di miglioramento;
 - **è un dovere** per ogni istituzione scolastica (statale e paritaria) che, attraverso la partecipazione di tutte le sue componenti, lo predisporrà triennialmente, a partire dall' a.s. 2015-2016, con la possibilità di rivisitarlo annualmente entro il mese di ottobre.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è un documento che presenta le scelte didattiche ed organizzative della scuola, che spiega, cioè, quello che la scuola intende fare per svolgere adeguatamente la sua funzione di Istituzione educativa a servizio dei bambini.

Esso è preceduto da uno studio preliminare delle caratteristiche del territorio e dalla definizione di un insieme di indirizzi programmatici, che indicano le finalità e le strategie operative utili per il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Il piano si configura, quindi, nel suo insieme come un progetto in cui sono indicati:

- i risultati che la scuola ripropone di far raggiungere ai suoi bambini (apprendimento di conoscenze, di abilità, di comportamento);
- le attività che intende promuovere per il raggiungimento degli obiettivi;
- l'organizzazione e le modalità di funzionamento (gruppi di lavoro, calendario, orari)

Costituiscono premessa ideale e culturale del Piano il patrimonio di esperienze e di scelte già collaudate in passato e documentate nei precedenti progetti educativi.

Il presente documento è costituito da un'indagine preliminare sul contesto socio - economico del territorio, dalla definizione di linee programmatiche per le scelte educative ed organizzative della scuola dell'Infanzia "Mirabilandia", da un'indicazione delle attività formative offerte dalla scuola.

Il documento individua le risorse disponibili e ne stabilisce i criteri di utilizzazione, definisce gli orari e le modalità di funzionamento della scuola, individua alcuni parametri di rilevazione della qualità del servizio scolastico e i relativi criteri di valutazione.

La descrizione dei percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle scelte educative è contenuta nelle apposite e specifiche Programmazioni, che degli indirizzi programmatici enunciati nel presente documento, costituiscono l'esplicitazione operativa sul piano educativo e didattico.

STORIA DELLA SCUOLA

La scuola è stata fondata nel 1995 con la denominazione di "Associazione Culturale Mirabilandia", opera attualmente, da settembre 2017, come "Cooperativa sociale A.R.L. Onlus" .

L'edificio scolastico situato in una zona periferica nelle vicinanze del Centro storico, con antiche origini risalenti ad epoca romana, nei pressi dell'antico Ponte Leproso, celebre monumento romano attraverso il quale la via Appia entrava in città.; della chiesa di Santa Clementina che da il nome alla contrada con annesso antico cimitero; della chiesa dei SS. Cosma e Damiano; del Teatro Romano, anticamente luogo di spettacoli e di gare gladiatorie e, oggi di validissime manifestazioni drammatiche e teatrali. La zona dove è ubicata la scuola è ben collegata dal punto di vista stradale. Infatti la tangenziale ovest, mediante lo svincolo "S. Clementina - Ponte Leproso", permette di raggiungere brevemente i vari quartieri della città. L'offerta scolastica sul territorio in cui opera, si presenta ricca poiché sono presenti anche il I Circolo Didattico S. Filippo, il III Circolo Didattico S. Modesto e l'Asilo Nido Comunale. Le altre agenzie formative presenti, di sostegno all'attività educativa sono: la Parrocchia, il Centro Diocesano, il Poligono di tiro a segno nazionale, la palestra e una scuola di ballo. Le ricche e varie risorse territoriali permettono di svolgere attività extra - scolastiche.

CARATTERISTICHE SOCIO- CULTURALI DEL TERRITORIO

RISORSE NATURALI, STORICHE E PAESAGGISTICHE - RISORSE ECONOMICHE

La Scuola dell'Infanzia "Mirabilandia", ubicata nel comune di Benevento in via Santa Clementina è al servizio dell'omonimo rione, dei popolosi quartieri adiacenti nonché del vicino centro storico della città.

Benevento è una città di antica civiltà, con un patrimonio di tradizioni millenarie, ricche di memorie e di testimonianze storiche di notevole interesse culturale.

Nonostante i numerosi e massicci interventi infrastrutturali, realizzati negli ultimi decenni sull'intero territorio, l'ambiente naturale e paesaggistici conserva ancora intatte la sua fisionomia e le sue caratteristiche originarie.

Processi di modifica più radicali hanno interessato invece il tessuto urbano dei centri abitati, anche in conseguenza dei numerosi e indiscriminati interventi edilizi operati in coincidenza con un miglioramento dell'economia locale negli anni 60 - 70 e continuati poi, in misura più consistente, con la ricostruzione seguita agli eventi sismici del 1962 e del 1980.

Nell'insieme, il territorio è caratterizzato da un'economia mista con un prevalenza della componente terziaria impiegatizia.

L'attività terziaria tende spesso a coniugarsi o integrarsi con attività di tipo commerciale, piccolo - industriale e artigianale considerata, quest'ultima come una risorsa sussidiaria o come utile impiego al tempo libero.

Nell'insieme, l'economia del territorio è tale da assicurare discreti livelli di benessere individuale, ai quali però non sempre corrispondono adeguati livelli di sviluppo dei servizi sociali e delle strutture di uso collettivo.

PROCESSI DI CAMBIAMENTO IN ATTO

CAMBIAMENTI DI COSTUME. CRISI DI IDENTITA' CULTURALE DELLE COMUNITA' LOCALI. FENOMENI DI OMOLOGAZIONE. IL RUOLO DEI MASS - MEDIA. PROBLEMI DI APPRENDIMENTO

Negli anni più recenti, il Comune di Benevento, ed in particolare il rione di Santa Clementina, è stato interessato da rilevanti processi di trasformazione del costume e delle relazioni sociali, dovuti in parte ad un deciso miglioramento delle condizioni di vita, ma soprattutto alla rapida diffusione di una cultura di massa.

Altrettanto radicale è stato il passaggio dalla tradizionale cultura a forme di costume e di vita, caratterizzate dalla accettazione acritica di comportamenti e di valori, tipici

della società consumistica, che, come tutta la società italiana, ha avuto come presupposto tipico il passaggio dalla cultura moderna a quella post - moderna.

Ne è derivato, come conseguenza, un processo di progressiva e rapida omologazione di comportamenti, atteggiamenti e abitudini di vita, modellati sempre più sugli esempi proposti dalla comunicazione di massa (giornali, riviste, televisioni, personal computer, internet).

Il fenomeno si accompagna anche ad accentuate forme di chiusura e di isolamento, con il prevalere di atteggiamenti individualistici, competitivi, egoistici, che portano spesso ad un vero e proprio sradicamento dal proprio territorio e dalla comunità circostante.

Da qualche tempo sembra tuttavia emergere e consolidarsi, nelle popolazioni locali, un presa di coscienza del valore del proprio passato, della cultura locale, delle tradizioni. Si avverte un risveglio di attenzioni e di sensibilità per l'importanza dell'ambiente, dei suoi valori naturali e paesaggistici, della testimonianze storiche e documentarie del passato.

Sono numerosi anche i tentativi di recuperare, attraverso una specie di ritorno ideale alle proprie radici, alcuni valori di solidarietà, di dialogo, di scambio, tipici della società della modernità.

Il tentativo stenta ad approdare ad una sintesi capace di innestare sulla originaria cultura locale le istanze, le forme e i valori della cultura di massa veicolata dalle moderne tecnologie multimediali.

Essendo del tutto insufficienti le occasioni di ritrovo e di associazioni, mancando, altresì, un consolidato costume di partecipazione su temi, problemi e attività comunitarie, continuano a giocare un ruolo predominante le fonti di formazione, i messaggi e le sollecitazioni provenienti dai mass - media.

Gli effetti di tali fenomeni sono notevoli e abbastanza evidenti nei processi di maturazione dei bambini.

La presenza massiccia di strumenti multimediali e informatici ha, in effetti, come prima conseguenza quella di limitare o di ridurre l'esperienza diretta della realtà,

originando atteggiamenti conformistici, formazione di stereotipi, insofferenza per attività mentali che richiedano processi lenti di applicazione e di analisi.

L'esperienza diretta è surrogata sempre più dall'esperienza rappresentata, che tende risolvere la realtà in immagini, emarginando sempre più la riflessione e lo sforzo di comprensione e di apprendimento.

Da una parte si verifica un incremento incessante dell'informazione, elargita con mezzi altamente suggestivi, che non richiedono eccessivi sforzi di comprensione e risultano anche assai gratificanti, dall'altra vengono ad essere stimulate nuove modalità di apprendimento multisensoriale, prevalentemente uditive o visive, attraverso immagini e suoni.

Si diffondono nuovi linguaggi e nuovi spazi, ma risulta povera e scarsa la stimolazione al fare, all'agire, al pensare per progettare e risolvere.

Non è da escludersi che una certa fenomenologia di comportamenti, sempre più diffusa tra i preadolescenti, e caratterizzata da labilità di attenzione, incostanza nel lavoro, indocilità esasperata, scarso senso di autocontrollo, individualismo, competitività esasperata con frequenti manifestazioni di aggressività, rifiuto della lettura, ecc., siano da mettersi in relazione con l'abitudine di trascorrere molto tempo davanti al televisore o impegnati in attività o giochi offerti da strumenti e tecnologie di tipo informatico.

Alla presenza diffusa dei mezzi di comunicazione di massa si è aggiunta anche quella degli strumenti informatici. Molti alunni dispongono del computer a casa e ne fanno uso soprattutto come strumento di evasione e di svago, trascorrendo molto tempo impegnati con i videogiochi. Da parte delle stesse famiglie viene avanzata alla scuola la richiesta di inserire, tra le diverse attività, anche l'informatica. La richiesta dei genitori stenta comunque a tradursi in una precisa consapevolezza dei limiti e del ruolo che dovrebbe essere assegnato a tali apprendimenti o esperienze.

Dalla consapevolezza dei fenomeni rilevati emerge, quindi, una prima fondamentale esigenza per la scuola: quella della necessità di recuperare il valore dell'esperienza

diretta, della comunicazione verbale, della capacità di selezionare, organizzare e utilizzare le informazioni, ma ancor più quella di sviluppare il pensiero critico e produttivo, le relazioni interpersonali e la interiorizzazione di valori liberamente accettati condivisi.

In relazione alla diffusione dei mezzi informatici, la scuola dovrà anche porsi il problema di riflettere sull'uso che può essere fatto del computer da parte degli alunni e sulle implicazioni che tale uso comporta a livello di apprendimento e di sviluppo di capacità mentali e di abilità pratiche.

IL CONTESTO EDUCATIVO AMBIENTALE IL RUOLO DELLE FAMIGLIE

Nel contesto socio - economico che caratterizza la Scuola dell'Infanzia "Mirabilandia", i bambini e la scuola godono di notevoli attenzioni da parte delle famiglie. I bambini presentano ben curati dal punto di vista fisico, igienico ed estetico; frequentano la scuola con regolarità e risultano abbastanza motivati. Risulta tuttavia difficile stabilire se le cure e le attenzioni per il benessere fisico dei bambini o le preoccupazioni per il loro rendimento scolastico si accompagnano sempre ad un reale impegno educativo delle famiglie. Si riscontrano, a volte, una certa irrequietezza in alcuni bambini, delle difficoltà nell'accettare e osservare le regole di comportamento imposte dalla vita di relazione accompagnate da una diffusa incapacità di autocontrollo. Non è da escludersi che, in qualche caso, vi sia all'origine del fenomeno, anche un sostanziale disimpegno educativo delle famiglie o quanto meno un'attenuazione del loro ruolo di istituzioni formative, determinata, talora, da un malinteso permissivo che finisce, assai spesso, col tradursi in una sostanziale anche se inconsapevole fuga dalle proprie responsabilità.

E' assai più probabile, però, che il fenomeno che si è andato sempre più accentuando negli ultimi anni, sia da mettersi in relazione con i cambiamenti che hanno interessato la famiglia, riducendone il ruolo a quello di luogo di scambio assistenziale e di consumo. Nuove abitudini di vita hanno portato, infatti, ad una contrazione dei tempi di compresenza dei componenti del nucleo familiare, con conseguente attenuazione del clima comunitario; ne è derivata una sostanziale diminuzione di frequenza e di intensità dei rapporti di comunicazione e di scambio culturale ed affettivo, aggravata dalla presenza e dall'uso eccessivo del mezzo televisivo. Questa situazione ha finito col ridurre, in misura preoccupante, l'originaria capacità della famiglia di fornire certezza e stabilità di riferimenti valoriali e comportamentali. Ne derivano, per la scuola, non poche difficoltà e pesanti condizionamenti per l'efficacia della sua azione educativa.

Il problema dell'offerta di spazi, di occasioni culturali e ricreative, di momenti di aggregazione e di rapporti, capaci di assicurare il benessere psichico e sociale dei bambini e dei ragazzi, risulta spesso lontano dalle preoccupazioni delle famiglie o si presenta come problema al quale non è certamente facile fornire un'adeguata risposta. Né la società civile sembra volersi far carico della necessità di offrire ai ragazzi iniziative, spazi ed occasioni che ne promuovono i processi di maturazione e di crescita, neutralizzando fattori ambientali di spinta e di sollecitazione verso esperienze negative. In questa realtà, questa esigenza si pongono come problema sia nel senso che occorre dare risposta ad un bisogno, sia nel senso della necessità di prevenire e rimuovere situazioni non prive di rischi. La mancanza di una specifica consapevolezza del problema da parte delle famiglie e della società civile determina una situazione nella quale all'indifferenza degli adulti fanno riscontro, spesso, la noia dei ragazzi e un vuoto di impegni e di attività mascherato a malapena dal ricorso prolungato alla fruizione di spettacoli televisivi, a occupazioni di pura evasione, a esperienze di socializzazione povere di scopi, prive di motivazioni e valenze educative. Spesso il tempo libero equivale semplicemente ad un tempo vuoto, fatto di noia e di un

malessere che alimenta un generico desiderio di evasione in qualsiasi direzione. La scuola dell'infanzia, che pure è impegnata a caratterizzarsi come "ambiente adattato per l'apprendimento intenzionale e sistematico", non può, quindi, ignorare che la sua azione risulta pesantemente condizionata, quando non addirittura compromessa, proprio dall'uso che i ragazzi fanno del proprio tempo libero. Il problema riguarda tre aspetti essenziali: il primo è quello dei rischi di un tempo che risulta libero da impegni, ma non da intenzioni e da occasioni pericolose; il secondo riguarda le condizioni generali di vita e quindi di benessere o, più spesso di malessere che ne derivano sia per i ragazzi sia per i giovani; il terzo aspetto è quello del rapporto tra la scuola e l'extra - scuola, un rapporto, in effetti, privo di una reale continuità o di una convergenza, almeno tendenziale, nell'offerta di stimolazioni, di messaggi, di valori e di modelli educativi.

FINALITA' E OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA LE SCELTE EDUCATIVE

In coerenza con la Costituzione della Repubblica Italiana, con le "Indicazioni Nazionali" e sulla base di una approfondita analisi dei processi di cambiamento in atto, la Scuola dell'infanzia "Mirabilandia", pone a fondamento della sua azione educativa e didattica i seguenti obiettivi fondamentali:

- formazione dell'uomo e del cittadino sulla base dei valori e dei principi affermati nella Carta Costituzionale;
- promozione integrale della personalità;
- diritto all'apprendimento e il successo formativo di ogni singolo bambino.

In relazione alle finalità e agli obiettivi generali, la Scuola dell'Infanzia "Mirabilandia" di Benevento:

- promuove, favorisce e sorregge i processi di maturazione e di crescita dei bambini nella progressiva conquista dell'autonomia, della capacità di valutare, scegliere e decidere;
- guida i bambini alla realizzazione di un equilibrio affettivo e sociale, fondato sulla fiducia in se stessi e negli altri, sul dialogo e sul rispetto reciproco;
- tende a sviluppare le intelligenze di tutti i bambini, valorizzandone le diverse attitudini;
- promuove le esperienze, l'acquisizione di linguaggi e un primo livello di padronanza di quadri concettuali, delle abilità e delle modalità di conoscenza del mondo umano e naturale.

LE IDEE, LE SCELTE E LE INTENZIONI

Nella scelta e nell'orientamento della sua azione educativa e didattica, la scuola assume, come quadro culturale e metodologico di riferimento, le "Indicazioni Nazionali" ma tiene anche conto delle caratteristiche e delle esigenze specifiche dei bambini, delle attese dei genitori, delle necessità presenti nell'ambiente e nel territorio circostante. Il Piano triennale dell'offerta formativa è appunto la testimonianza dello sforzo di raccordare le scelte educative proposte a livello nazionale, con l'esercizio della libertà riconosciuta alla scuola di progettare autonomamente la risposta alle esigenze formative legate alle specifiche realtà culturali ed umane in cui si trova ad operare. Fermo restando, quindi, per tutte le scuole, il raggiungimento dei traguardi minimi comuni stabiliti dalla legge, il raccordo viene eseguito attraverso l'elaborazione di percorsi didattici flessibili e attraverso un'organizzazione di attività e di servizi che possono anche variare da una scuola ad un'altra. L'obiettivo è quello di realizzare una scuola che sia rispondente alle istanze del nostro tempo e della nostra società, ma che sia anche a misura delle necessità e degli interessi dei bambini, dei genitori e degli stessi docenti. Per risultare **a misura di bambini**, la scuola tende a configurarsi come organizzazione di servizi, di occasioni

educative, di sollecitazioni, di promozione e di aiuto per offrire ad ognuno le condizioni più adatte al pieno sviluppo delle sue potenzialità. Le attività proposte e le metodologie adottate tengono conto, quindi, delle esigenze e delle caratteristiche di ciascun bambino, della sua età, delle sue precedenti conoscenze ed esperienze, delle competenze e delle abilità possedute. In una scuola che tende a risultare **a misura degli utenti**, la conoscenza delle aspettative e delle abitudini di vita delle famiglie dei bambini iscritti e frequentanti è alla base delle "Indicazioni Nazionali" e delle scelte educative e organizzative. La flessibilità degli orari, la partecipazione dei genitori alla vita della scuola, il coinvolgimento della comunità circostante nelle iniziative e nei progetti, l'utilizzazione delle risorse presenti nel territorio, il dialogo e la collaborazione con Enti e Associazioni locali costituiscono occasione e modalità per portare avanti l'impegno di adeguamento dell'azione della scuola alle esigenze degli utenti e della comunità. Ma la scuola tende anche a risultare **a misura dei docenti**, a qualificarsi cioè come ambiente lavorativo capace di offrire le condizioni relazionali, logistiche e organizzative delle competenze di ciascuno. Una situazione lavorativa gratificante è considerata un fattore importante di produttività e una garanzia di sicuro impegno da parte dei docenti e del personale tutto della scuola. Concorrono ad assicurare tale condizione ottimale i rapporti sereni con le colleghe, ritmi di lavoro e orari non stressanti, coinvolgimento e partecipazione, assenza di ripetitività, possibilità di variare ruoli, funzioni e tipo di attività. L'impegno costante della scuola è anche quello di svolgere ogni opportuna azione e di promuovere ogni utile iniziativa per assicurare, ai bambini e ai docenti, la disponibilità di ambienti di lavoro e di strumenti adeguati.

LE ESIGENZE FORMATIVE SPECIFICHE

Nel perseguire la realizzazione dei suoi obiettivi, la scuola è consapevole di operare in un contesto ambientale specifico, le cui caratteristiche, di seguito espresse, possono condizionare l'attività educativa istituzionale:

- accentuato individualismo, prevalenza di atteggiamenti competitivi, scarso rispetto per strutture, beni e servizi di pubblica utilità;
- fruizione indiscriminata di mass - media (trasmissioni televisive), carenza di strutture collettive, conformismo di comportamenti, di atteggiamenti e di opinioni, frequenza di pregiudizi e stereotipi;
- scarsa consapevolezza del valore dell'ambiente naturale e paesaggistico.

Dall'analisi della situazione ambientale e, in particolare degli agenti formativi presenti sul territorio, dei condizionamenti negativi e dei problemi specifici, scaturisce, per la Scuola, la necessità di ridefinire e integrare gli obiettivi educativi e didattici, adeguando la sua azione sia alle istanze programmatiche che alle esigenze specifiche dell'ambiente in cui opera. Da tale analisi emerge, quindi la necessità di privilegiare, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili e in ossequio alle normative vigenti di riferimento, alle Indicazioni Nazionali e alla legge 20 agosto 2019, n. 92 (che individua l'Educazione Civica quale disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici, a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla scuola secondaria di II grado) i seguenti obiettivi formativi:

- Valorizzazione delle competenze linguistiche, sia con riferimento alla lingua italiana che ad altre lingue europee, in particolar modo alla lingua inglese;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Attenzione alle attività motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione e all'attività motoria;
- Alfabetizzazione delle competenze digitali dei bambini;
- Potenziamento delle attività di laboratorio, sia all'interno che all'esterno dell'edificio scolastico;
- Particolare attenzione all'inclusione scolastica e ai bambini con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio in grado di sviluppare ed incrementare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, nell'intento di costruire una vera e propria comunità educante;
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione dell'impegno e delle competenze dei bambini;
- Azioni di continuità interna e di orientamento verso la scuola primaria.

In particolare, occorre che la scuola si faccia carico degli interventi necessari per promuovere un impegno comunitario, finalizzato al corretto impiego del tempo educativo da parte dei bambini. In tale prospettiva, la scuola dovrebbe tendere a rinnovare il dialogo con i genitori e con la comunità circostante per recuperare un ruolo di protagonista e di "nuova centralità". A tale scopo, può risultare utile uno specifico progetto inteso a raccogliere, intorno all'obiettivo generale, una molteplicità di sollecitazioni educative espresse, in questi ultimi tempi, in vari testi di legge statali e regionali e in numerose circolari.

Il problema di un corretto uso del tempo educativo implica, infatti, riflessioni ed interventi che attengono alle seguenti aree tematiche:

- educazione alla salute, intesa come educazione al saper "stare bene con se stessi e con gli altri, nella prospettiva di una nuova qualità della vita";
- educazione alle relazioni interpersonali per la realizzazione di nuove forme di rapporti tra adulti e ragazzi, tra genitori e figli, tra individuo e gruppo, tra singolo e istituzioni comunitarie;
- educazione ai valori e, conseguentemente, educazione alla legalità, alla convivenza democratica, alla coscienza civile, al rifiuto di disvalori come la violenza e la criminalità organizzata;
- educazione al vivere sano, nel rispetto delle regole accettate e in armonia con l'ambiente;
- educazione al saper fare, al saper creare, al saper produrre, attraverso, attività ludiche e ricreative.

LE ATTESE E LE RICHIESTE DELLE FAMIGLIE E DELLE COMUNITA' LOCALI

Il Piano dell'Offerta Formativa presuppone una ricognizione dei bisogni ai quali si intende dare risposta. Tali bisogni sono prioritariamente quelli espressi dalla società attraverso le indicazioni programmatiche e quelle emergenti dal dibattito e dalla ricerca più avanzata.

Ma ci sono anche bisogni specifici legati alla particolarità di situazioni ambientali e sono quelli sommariamente indicati in precedenza.

Accanto a questi bisogni vi sono anche le aspettative delle famiglie, della comunità circostante ed è a queste aspettative che la scuola, nell'esercizio degli spazi di libertà che le competono, si sforza di offrire risposte puntuali ed adeguate.

Fermo restando, quindi, l'obbligo di realizzare le finalità prescritte da leggi, la scuola intende farsi carico di adeguare i suoi contenuti, le sue attività, le sue scelte programmatiche e didattiche ai bisogni particolari dei suoi bambini, del territorio.

OBIETTIVI E METODI

Per ogni bambino o bambina la scuola dell'infanzia pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ma anche sperimentare diversi ruoli, sentirsi parte di una comunità'.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; avere fiducia in se e fidarsi degli altri, esprimere diversi linguaggi, comprendere le regole e assumere atteggiamenti responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione. Descrivere la propria esperienza, rievocare narrare e rappresentare fatti significativi; fare domande, riflettere e negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni; il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri pone il fondamento di un abito democratico, aperto e rispettoso verso l'uomo e la natura.

L'attività è organizzata per Campi di Esperienza e si svolge sia nelle sezioni, che attraverso la costituzione di piccoli gruppi di intersezione. Particolare importanza viene riconosciuta al gioco e alle attività libere, specialmente a quelle che possono favorire e sviluppare il pensiero produttivo e la creatività. Le attività educative saranno facilitate dall'uso di sussidi didattici. Saranno organizzate, in aggiunta alle normali attività educative anche attività trasversali, aggiuntive e integrative. Queste indicazioni di massima non costituiscono se non direttrici di marcia, direzionalità, intenzionalità che non intendono predeterminare schemi rigidi di scelte e di comportamenti. Pur nella previsione di obiettivi e nella predisposizione di percorsi e strategie, si considerano, infatti, come risorse preziose e insostituibili, la

professionalità dei docenti e la loro capacità di affrontare, con duttilità e inventività, le situazioni impreviste.

Nella concreta e quotidiana azione educativa, la scuola pone al centro del suo impegno **la relazione personale**, intesa come esperienza di rapporto con gli altri, fondata sul dialogo, sulla convivialità, sul rispetto reciproco, sull'accettazione dell'altro, sulla sollecitudine e sul colloquio costante, sulla comunicazione.

Espressione concreta di tale scelte il rispetto dei **diritti fondamentali del bambino**: il diritto al gioco, all'espressione creativa, alla socialità, alla memoria culturale del gruppo familiare o sociale di provenienza, all'accoglienza, all'ascolto, al rispetto della sua persona in tutte le manifestazioni, allo sviluppo della sua intelligenza e delle sue specifiche potenzialità.

L'importanza del fare e **dell'esperienza diretta**, attraverso il contatto con la natura, con le cose, con i diversi materiali, con l'ambiente sociale e culturale, così da orientare e guidare la naturale curiosità dei bambini in percorsi di esplorazione e ricerca, via via sempre più organizzati.

Le "Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nella Scuola dell'Infanzia" per la loro definizione operativa partono da una riflessione sugli Orientamenti del 91 di cui mantengono i fondamenti culturali, pedagogici, metodologici pur introducendo numerose innovazioni e altrettanti approfondimenti soprattutto sul piano operativo.

Gli ambiti previsti nelle "Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nella Scuola dell'Infanzia" sono:

- Il sé e l'altro;
- Il corpo e il movimento;
- Immagini, suoni e colori;
- I discorsi e le parole;
- La conoscenza del mondo.

METODOLOGIA E STRUMENTI

Nella consapevolezza e nel rispetto delle differenze dei modi con cui ciascun insegnante o team organizza il proprio lavoro, affinché gli alunni possono trarre il maggior beneficio dall'insegnamento - apprendimento, si individuano indirizzi metodologici generali:

- **INDIVIDUARE** percorsi interdisciplinari lavorando con gruppi di alunni meno numerosi e all'occorrenza misti (attività di laboratorio, piccoli gruppi ...);
- **OPERARE** scelte mirate sui contenuti valorizzando le competenze specifiche dei docenti;
- **UTILIZZARE** nel migliore dei modi le risorse per qualificare l'attività didattica;
- **PRESTARE ATTENZIONI** ai tempi ed agli stili individuali di apprendimento mettendo, costantemente a confronto gli obiettivi proposti e gli esiti conseguiti;
- **PROMUOVERE** attività di intersezione;
- **OSSERVARE E ASCOLTARE** il gruppo e i singoli alunni;
- **ATTUARE** una flessibilità di orario in base a specifiche esigenze scolastiche;
- **STIMOLARE** le attività di ricerca - azione da applicare in tutte le attività;
- **ATTIVARE** percorsi adeguati per la documentazione delle esperienze;
- **FORNIRE** conoscenze sui temi di crescita degli alunni alle famiglie;
- **UTILIZZARE** personale interno con specifiche competenze.

LE ATTIVITA'

L'organizzazione delle attività didattiche prevede un'articolazione della presenza di tutte le docenti delle due sezioni, l'apertura delle sezioni e la costituzione di gruppi per attività laboratoriali nei giorni stabiliti. In particolare è prevista la compresenza dei due docenti di ciascuna sezione. Tale scelta è motivata dalla considerazione che una maggiore compresenza, in orario non coincidente con la mensa, può consentire la costituzione di piccoli gruppi di bambini, anche di sezione diversa, offrendo la possibilità di interventi didattici meglio individualizzati e creando condizioni più favorevoli per attività di gioco e di lavoro non sempre possibili con gruppi troppo numerosi.

La costituzione dei gruppi terrà conto delle opportunità di consentire ai bambini sia l'esperienza del contatto con compagni della stessa età, sia con quelli di età diversa.

In relazione alle competenze professionali disponibili nell'ambito della scuola, vengono organizzate, poi, attività laboratoriali. All'interno della scuola si attuano specifici progetti aggiuntivi in orario curricolare:

- Attività psicomotoria per le due sezioni;
- Laboratorio di lingua inglese per i bambini delle due sezioni;
- Laboratorio di pregrafismo per i bambini di 5 anni;
- Laboratorio di musica e arte per i bambini delle due sezioni.

VALUTAZIONE

La valutazione è ritenuta un aspetto essenziale del processo di insegnamento apprendimento così come l'autovalutazione va concepita come un processo di crescita culturale, personale e collegiale, come cambiamento di atteggiamento.

E' evidente che non si tratta tanto di valutare per sanzionare un successo o un insuccesso, quanto piuttosto di cercare di capire quali siano le aree di miglioramento possibili e di riorganizzare la programmazione didattica .

La valutazione sarà effettuata attraverso l'osservazione diretta, integrata da prove oggettive, schede individuali, griglie e questionari. Tale rilevazione, da effettuarsi all'inizio dell'anno scolastico, dovrà consentire di definire un primo profilo del bambino, ma servirà anche ad individuare eventuali carenze o difficoltà e a fornire gli elementi di informazione necessarie per predisporre tempestivamente gli opportuni interventi. Ulteriori rilevazioni saranno effettuate sia nel corso che alla fine dell'anno scolastico per verificare non solo il raggiungimento dei singoli obiettivi o delle competenze ma il livello di maturazione integrata della personalità del bambino che è, poi, il filo conduttore dei nostri progetti educativi.

INIZIATIVE CULTURALI, RICREATIVE E MANIFESTAZIONI

Le manifestazioni rappresentano un momento significativo di apertura della scuola verso l'esterno e offrono la possibilità di utilizzare, a scopi didattici le risorse socio-economiche presenti sul territorio circostante.

Le manifestazioni devono essere coerenti con la programmazione didattica e con le tematiche del progetto educativo. Il programma delle manifestazioni con le indicazioni delle motivazioni, degli itinerari e del periodo di attuazione viene proposto ai genitori e al consiglio di amministrazione per l'approvazione.

Il progetto di ogni manifestazione deve contenere :

- l'indicazione dei tempi e luoghi di attuazione;
- l'indicazione delle risorse da utilizzare con relativo piano di spese;
- la valutazione dell'incidenza dell'iniziativa sul territorio e l'eventuale coinvolgimento di associazioni ,enti pubblici e privati, organi collegiali, singoli cittadini;
- le modalità di coinvolgimento dei bambini e delle famiglie ;
- le modalità di documentazioni conclusive(raccolta notizie, fotografie, video ecc...).

Nel caso di iniziative finalizzate ad acquisire risorse economiche e/o contribuzioni ,la gestione contabile deve essere affidata ad un comitato di genitori.

CONTINUITA'

Sulla base delle Indicazioni le insegnanti sono tenute a :

- programmare per gli anni finali e iniziali unità didattiche eventualmente in comune con le scuole primarie di riferimento;
- trasmettere al successivo ordine di scuola un'ordinata e razionale raccolta di documentazione relativa alle prove finali di verifica dei traguardi raggiunti dai bambini.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La collaborazione con le famiglie sarà sollecitata e promossa soprattutto sul piano educativo, allo scopo di assicurare una piena intesa tra la scuola e la famiglia in ordine ai valori e ai modelli di comportamento da proporre ai bambini.

IDENTIKIT DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "Mirabilandia" è ubicata in via S. Clementina, ed è allocata in una costruzione moderna distribuita su un piano unico con un salone centrale utilizzato da tutti i bambini in determinati momenti della giornata.

Una parte dell'edificio è adibita a refettorio, cucina e servizi per il personale docente e ausiliario.

L'altra parte è divisa in 2 aule, 1 salone, 1 refettorio,1 sala giochi, servizi igienici adeguati alle fasce di età e per soggetti con disabilità.

L'edificio scolastico presenta, all'esterno, una zona verde attrezzata con piante e giochi per attività esplorazione, ricerca e giardinaggio.

LA SCUOLA E' UNICA SEDE.

ORGANIGRAMMA

Coordinatrice didattica	FELEPPA PATRIZIA
Gestore:	PERNA ERNESTINA
Insegnanti	DI DIO MONICA
	FELEPPA PATRIZIA
	ERRICO TIZIANA
	FRANCESCA ANGELA
OPERAIO/LAVORANTE CUCINA	CESI ANNA
COLLABORATORE SCOLASTICO	TRETOLA MARTINA
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	MARRO MATTIA
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	PERNA RITA

POPOLAZIONE SCOLASTICA

SEZIONI		ALUNNI MASCHI	ALUNNI FEMMINE	TOTALE
A Eterogenea	3/4	11	12	23
B Omogenea	5	8	9	17
Totale complessivo		19	21	40

ASSEGNAZIONE DELLE DOCENTI ALLE SEZIONI

SEZIONI	TOTALE ALUNNI	INSEGNANTI	QUALIFICHE
A Eterogenea 3/4 anni		Francesca Angela Feleppa Patrizia	Insegnanti provviste dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'Infanzia/ laureande in Scienze della Formazione Primaria
B Omogenea 5 anni		Di Dio Monica Errico Tiziana	

LA MISSION

La Mission, condivisa dalle docenti, è quella di accompagnare la formazione dei bambini fino al termine della scuola dell'infanzia, offrendo loro opportunità di apprendimento diversificate in base all'età e rispettose della loro specificità e diversità. Un'organizzazione flessibile ed una didattica laboratoriale in una scuola aperta alle lingue europee, ai saperi scientifici ed informatici, all'approfondimento culturale, al pensiero creativo e critico.

INDICAZIONI NAZIONALI E CURRICOLO

Le indicazioni Nazionali sono il documento nel quale vengono definite le finalità generali del processo formativo e stabiliscono i traguardi per lo sviluppo delle competenze. "Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un Testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte, relative a

contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal Documento Nazionale" Il testo ha come fulcro il concetto di persona come soggetto consapevole delle proprie capacità e possibilità, cittadino attivo e responsabile. In esso si individuano gli obiettivi di apprendimento, i contenuti, le attività, le competenze relative ai campi d'esperienza che saranno oggetto di verifica. Le Indicazioni intendono promuovere le competenze culturali di base per il raggiungimento delle competenze chiave proiettandole in una dimensione educativa permanente. Questo quadro di riferimento determina la necessità di formulare un progetto attento alle peculiarità del territorio, dei suoi bisogni e della sua cultura. Le Indicazioni assumono come riferimento il quadro delle Competenze Chiave per l'apprendimento individuate dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18/12/2006) e aggiornate nel 2018. Esse sono il frutto di un confronto culturale attraverso il quale sono state individuate competenze che tutti i cittadini devono conseguire indipendentemente dal sistema scolastico, dalla sua organizzazione e dai suoi curricula.

Il Piano dell'Offerta formativa della nostra scuola recepisce le otto competenze chiave contenute nella strategia di Lisbona, elaborati dall'Unione europea. Esse sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini trasversali appropriate al contesto e rappresentano strumenti fondamentali per la realizzazione, lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale degli studenti. Tali competenze sono considerate le competenze utili per la vita. Esse sono:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multi linguistica;
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- Competenza digitale;
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- Competenza imprenditoriale;

- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

All'inizio dell'anno scolastico, tenendo presente quanto da loro stessi indicato nei curricula, gli insegnanti redigono la programmazione degli interventi educativi stilando un piano di lavoro annuale che si configura come progetto operativo, suscettibile di modifiche e di aggiustamenti in fase di verifica.

La programmazione viene stilata collegialmente dalle insegnanti delle sezioni della scuola dell'Infanzia.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo forniscono i traguardi delle competenze, al termine della scuola dell'infanzia, per ogni campo di esperienza.

I CAMPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza nella scuola dell'infanzia sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti che creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione dei saperi che i bambini gradualmente acquisiscono. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono loro di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Dietro ai campi di esperienza incominciano a delinearsi i saperi disciplinari ed i loro alfabeti e a crearsi momenti e percorsi che favoriscono lo sviluppo delle competenze.

CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I DISCORSI E LE PAROLE

IMMAGINI, SUONI E COLORI

LA CONOSCENZA DEL MONDO

CAMPO D'ESPERIENZA

"IL SE' E L'ALTRO"

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa il senso di appartenenza.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulla diversità culturali su ciò che è bene o male, sulla giustizia e raggiunge una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.

E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto.

Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa eseguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.'

	<p style="text-align: center;">TRE ANNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino prende coscienza del se corporeo • Riconosce ed esprime le emozioni ed i sentimenti • Scopre le differenze tra "io" e "tu" • Sviluppa il senso di appartenenza ad un gruppo (la famiglia, la sezione) • Sviluppa capacità relazionali • Conosce e impara a rispettare le regole dei giochi e della vita comunitaria • Partecipa con interesse a tutte le attività; porta a termine il proprio lavoro
<p style="text-align: center;">OBIETTIVI</p>	<p style="text-align: center;">QUATTRO ANNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino conosce le proprie caratteristiche personali e sa esprimerle • Impara a riflettere e a parlare delle proprie emozioni dei propri sentimenti • Conosce le tradizioni della famiglia • E' rispettoso delle regole e di tutto ciò che lo circonda • Porta a termine con successo e con responsabilità gli incarichi assunti

CINQUE ANNI

- **Il bambino è consapevole del proprio corpo e delle qualità personali che lo contraddistinguono**
- **Comunica senza difficoltà e controlla in modo adeguato sentimenti, emozioni ed impressioni**
- **Conosce le tradizioni della famiglia, della comunità, e della scuola percependo la propria appartenenza a queste realtà**
- **Partecipa e si interessa a temi che riguardano l'esistenza, le diversità, i modi e comportamenti del vivere insieme e del rispetto della natura**
- **Mette in atto comportamenti di disponibilità e di aiuto verso i compagni: ha interiorizzato le regole della vita comunitaria**
- **Partecipa con entusiasmo alle attività della scuola dando un contributo personale importante**
- **Sa assumersi responsabilità**

CAMPO D'ESPERIENZA

" IL CORPO E IL MOVIMENTO "

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino raggiunge ,una buona autonomia personale nell'alimentarsi e vestirsi ,riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e cosa fa male conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegna pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività 'e destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e in gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

	<p style="text-align: center;">TRE ANNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino conosce semplici regole igieniche e impara a mangiare e a vestirsi da solo • Nomina, riconosce ed indica su di se' e gli altri le principali parti del corpo • Mostra una buona coordinazione motoria globale (sa correre, saltare ...) • Esegue con piacere giochi di movimento, rispettando le regole stabilite • Scopre le qualità tattili e visive degli oggetti del mondo circostante: tocca ,assaggia, osserva alcuni alimenti; utilizza il corpo e la voce per imitare suoni e rumori; si muove in base a stimoli sonori
	<p style="text-align: center;">QUATTRO ANNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino mostra cura per gli oggetti di uso personale e per il materiale didattico • Riconosce le differenze sessuali, scopre diversità, somiglianze ed uguaglianze fisiche tra' se egli altri • Conosce e sa raggruppare graficamente lo schema corporeo • Mostra una buona coordinazione motoria sia globale che segmentaria, impara a stare in equilibrio; sviluppa le capacità grafo-motorie • Conosce la funzione di alcune parti del corpo; si muove su basi ritmiche e melodiche
	<p style="text-align: center;">CINQUE ANNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino cura in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente ei materiali comuni • Si accorge dei cambiamenti che riguardano la crescita, sa rappresentare il corpo in stasi e in movimento • Prova piacere nel movimento che coordina e controlla nei giochi individuali e di gruppo; mostra una buona motricità fine • Opera somiglianze, differenze e classificazioni con criteri senso-percettivi; usa le potenzialità ritmiche ed espressive del corpo • Conosce regole e strategie di azione da utilizzare nel gioco

CAMPO D'ESPERIENZA

"I DISCORSI E LE PAROLE"

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino sviluppa la padronanza della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande ,i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale utilizzando in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie; dialoga ,discute, chiede spiegazioni e spiega; usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli approfondimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

Riflette sulla lingua ,confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità e il linguaggio poetico.

E' consapevole della propria lingua materna.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando tecnologia.

	<p style="text-align: center;">TRE ANNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino si esprime con un linguaggio adeguato all'età, acquista fiducia nelle proprie capacità comunicative con gli adulti e con i pari • Conosce le parole legate alle emozioni • Riesce a verbalizzare esperienze vissute ed esprimere il contenuto di semplici testi narrativi • Memorizza in modo corretto poesie, canti e filastrocche
	<p style="text-align: center;">QUATTRO ANNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino si esprime con un linguaggio articolato riuscendo a strutturare frasi sintatticamente corrette • Comunica le emozioni personali manifestate in un vissuto, esprime i propri pensieri • Comprende i messaggi e i testi narrativi, riuscendo a verbalizzare i contenuti essenziali ;sa inventare storie • Usa il linguaggio verbale in modo indifferenziato ed appropriato nelle diverse attività • Conosce alcuni termini in inglese
	<p style="text-align: center;">CINQUE ANNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino comunica con un linguaggio ricco e articolato • Ha acquisito abilità di dialogo per mettersi in relazione comunicativa con i pari e gli adulti • Riconosce ed esprime stati d'animo ed emozioni vissute da altri • Ha maturato buone capacità di ascolto e di comprensione sa cogliere i personaggi, i luoghi, la successione logica di un breve racconto riuscendo anche a commentarlo • Utilizza nuovi termini in modo appropriato • Sperimenta cadenza ritmica della recitazione in rima • Sperimenta semplici forme comunicative di lingue diverse dalla propria; sperimenta forme di scrittura

CAMPO D'ESPERIENZA

"IMMAGINI, SUONI E COLORI"

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo teatrali, musicali, cinematografici ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione dell'analisi di opere d'arte.

Comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.

Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.

Formula piani di azione individualmente e in gruppo e sa scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce corpo e oggetto.

	<p style="text-align: center;">TRE ANNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino legge un' immagine, individuando i colori e gli elementi che compongono l'insieme • Sperimenta l'uso del colore attraverso varie tecniche; conosce i colori primari • Si esprime attraverso il linguaggio corporeo • Conosce i diversi materiali a disposizione e sperimenta tecniche legate alla percezione tattile • Colora una figura rispettando i margini e senza lasciare spazi bianchi; comprende ed esegue semplici consegne; rispetta il proprio turno • Sviluppa e affina la sensibilità uditiva; canta in gruppo
	<p style="text-align: center;">QUATTRO ANNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino coglie corrispondenze tra sensazioni, colori, materiali e forme; esprime con immaginazione e creatività le proprie emozioni • Scopre la formazione dei colori secondari attraverso la mescolanza dei colori primari; conosce i colori derivati • Partecipa con entusiasmo al gioco drammatico • Usa e manipola i materiali a disposizione in modo originale e creativo • Sa osservare un modello e manipolare materiali per ricrearlo • Individua e definisce un obiettivo comune; sa organizzare uno spazio in base a criteri dati • Colora in modo appropriato, sa portare a termine il proprio lavoro
	<p style="text-align: center;">CINQUE ANNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino usa i colori per riprodurre uno stato d'animo • Partecipa con entusiasmo alle attività drammatico-teatrali • Percepisce l'intensità (chiaro-scuro), le variazioni cromatiche ed effettua mescolanze di colore per ottenerle • Sa utilizzare tecniche espressive diverse; sa manipolare e riprodurre un modello dato • Lavora nelle varie attività con precisione e concentrazione, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro

	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riferire un'idea un'opinione ;ricerca materiali, strumenti per allestire un angolo espressivo - creativo
--	--

CAMPO D'ESPERIENZA

"LA CONOSCENZA DEL MONDO"

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni mediante semplici strumenti.

Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone, segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo .

Coglie le trasformazioni naturali.

Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.

Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.

E' curioso ,esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

	<p style="text-align: center;">TRE ANNI</p> <ul style="list-style-type: none">• Il bambino raggruppa gli oggetti in base al colore• Ordina piccole quantità (fino a tre)• Riconosce i concetti topologici in base (sopra/sotto, dentro/fuori, davanti/dietro, in alto/in basso)• Riesce a collocare nel tempo le azioni del giorno utilizzando correttamente prima e dopo• Esplora ambienti noti attraverso canali sensoriali• Impara gradualmente ad interrogare la realtà• Conosce le principali forme geometriche(cerchio e quadrato)
	<p style="text-align: center;">QUATTRO ANNI</p> <ul style="list-style-type: none">• Il bambino sa classificare, raggruppare e ordinare secondo semplici criteri (colori, forma, grandezza ...)• Confronta le quantità utilizzando in modo corretto i termini uno, pochi, tanti e tutti• Sa contare fino a cinque• Individua la posizione delle persone nello spazio• Intuisce il significato di misura (più alto, più lungo ...)• Comprende l'aspetto ciclico della scansione temporale• Classifica e ordina in base alle sensazioni• Impara gradualmente i modi, le tecniche, gli strumenti per interrogare ed interpretare la realtà• Conosce le principali forme geometriche(cerchio, quadrato triangolo)

	<p style="text-align: center;">CINQUE ANNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il bambino acquisisce il concetto di insieme e classifica in base a uno e a due criteri; riesce a confrontare insiemi individuandone le corrispondenze quantitative • Riconosce i simboli numerici entro la decina e sa stabilire relazioni con le rispettive quantità • Percepisce la ciclicità del tempo (giorno-notte) • Rivela curiosità ed interesse per i fenomeni naturali sui quali formula ipotesi e cerca spiegazioni • Sa cogliere le proprietà delle cose della realtà circostante e differenzia gli elementi che appartengono al mondo animale e vegetale • Usa un linguaggio appropriato per descrivere le situazioni • Conosce le principali forme geometriche (cerchio, quadrato, triangolo, rettangolo)
--	---

BISOGNI FORMATIVI DELL'ALUNNO DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA:

- essere ascoltato;
- essere riconosciuto come persona portatrice di diritti, di conoscenza e di una propria storia personale;
- essere accettato per le proprie specificità ed unicità, senza doversi necessariamente misurare con modelli precostituiti;
- trovare un clima relazionale sereno e positivo
- esplorare e conoscere la realtà che lo circonda;
- consolidare un rapporto positivo con l'adulto;
- essere sostenuto e guidato nelle relazioni e nella ricerca dell'autonomia;
- essere adeguatamente accompagnato nel passaggio alla scuola primaria.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso due modalità:

- La sezione, la quale rappresenta un punto di riferimento stabile per gli alunni durante tutto l'anno scolastico. All'interno di essa si sviluppano relazioni amicali, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative;
- Il lavoro in piccoli gruppi, il quale consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno di esso e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lungi" di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza. L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti la scuola dell'infanzia prevede un inserimento graduale:

- Prima settimana dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 11,00
- Seconda settimana dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,00
- Dal terzo lunedì orario completo dalle ore 8,00 alle ore 17,00

Per coloro che inizieranno l'inserimento più tardi resta comunque valido il criterio di inserimento sopra riportato.

TEMPO DIDATTICO

L'orario di funzionamento della scuola è articolato per n. 6 giorni settimanali, dal lunedì al sabato secondo il seguente orario:

- dal lunedì al venerdì: dalle ore 08-00 alle ore 17 comprensivo del servizio mensa;
- il sabato : dalle ore 08-30 alle ore 12-30.

L'orario di entrata è consentito dalle ore 08-30 alle ore 09-30

CALENDARIO SCOLASTICO

Per l'anno scolastico 2022-2023 è stato fissato il seguente calendario scolastico così come previsto dal calendario scolastico per la Regione Campania.

Durata dell'attività: 13 settembre- 30 giugno 2023

Giorni di sospensione:

1 Novembre festa di tutti i Santi;

8 Dicembre Immacolata Concezione;

Dal 23/12/22 al 6/01/2023 festività natalizie;

20/02 e 21/02/2023 Carnevale;

dal 6/04/2023 al 11/04/2023 festività pasquali;

24/04 e 25/04 Anniversario della liberazione

1 Maggio festa dei lavoratori;

2 Giugno festa Nazionale della Repubblica;

Per le altre festività saranno rispettate quelle previste dal calendario nazionale.

In sede collegiale, tenuto conto delle esigenze familiari, si è concordato che il funzionamento della scuola si prolungherà anche per il mese di luglio per consentire ai

bambini e alle bambine di vivere insieme, a contatto con la natura, secondo un orario delle attività educative scandito con tempi diversi rispetto alle normali attività previste nell' anno scolastico.

ORGANI COLLEGIALI

Per consentire la partecipazione e la condivisione delle scelte educative e didattiche della scuola saranno

Previste:

n.4 sedute del Collegio dei Docenti ;

n.2 sedute del Consiglio di Scuola/Consiglio di Amministrazione ;

n.3 sedute del Consiglio di intersezione ;

n.1 Assemblea dei Genitori/ Assemblea generale ;

n.2 Incontri con le Famiglie/ Comitato scuola famiglia.

IL PRESENTE PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2022-2025 DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "MIRABILANDIA" DI BENEVENTO E' STATO APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA 1 SETTEMBRE 2022, DAL CONSIGLIO DI SCUOLA E DAL GESTORE DELLA SCUOLA.

IL PRESENTE PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E' PUBBLICATO ALL'ALBO DELLA SCUOLA E SARA' PRESENTATO AI GENITORI AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE.

BENEVENTO 1 SETTEMBRE 2022

GESTORE

COORDINATORE DIDATTICO